



Regione Lombardia LA GIUNTA

COMUNICAZIONE DELL'ASSESSORE ALESSANDRO MATTINZOLI ALLA GIUNTA NELLA SEDUTA DEL 15 APRILE 2020

OGGETTO: AZIONI REGIONALI PER FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO DELLE MPMI PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA COVID-19

L'eccezionale emergenza sanitaria pandemica dovuta al virus Covid-19, oltre ai costi sociali relative alle perdite di vite umane, comporterà dei costi economici molto rilevanti, ancora oggi difficilmente quantificabili, che avranno effetti non solo a livello nazionale ma anche internazionale.

Il blocco della maggior parte delle attività economiche, necessario per contenere la diffusione del virus sta manifestando i suoi dolorosi effetti; per limitarsi ai dati relativi alla produzione e all'occupazione: l'analisi del Centro Studi di Confindustria su dati Istat riporta una **caduta della produzione industriale** nel primo trimestre 2020 del 5,4%; nel mese di marzo, conseguentemente alle misure di contenimento del contagio, la produzione è scesa del 16,6% rispetto al valore di febbraio, portando l'indice di produzione indietro sui livelli di quarantadue anni fa. Le proiezioni sul secondo trimestre prevedono una caduta fino al 15%, fatto che inevitabilmente contribuirà negativamente sul **PIL italiano stimato** in calo del 3,5% nel primo trimestre e del 6,5% nel secondo. Dati che sono in continuo e costante peggioramento man mano che l'emergenza si protrae e con essa il blocco delle attività e dei flussi economici.

Se consideriamo che, sulla base dei dati ISTAT, la Lombardia è la prima Regione italiana per PIL prodotto con un valore del 22% sul PIL nazionale, ci rendiamo subito conto che una contrazione del Pil della Lombardia inevitabilmente si riverserà negativamente sull'intera ricchezza del Paese.

La contrazione della produzione e del fatturato ha chiaramente conseguenze sull'occupazione: sulla base dei dati ISTAT e delle dichiarazioni COB (Comunicazioni Obbligatorie) al 20 marzo u.s. PoliS Lombardia evidenzia uno scenario in cui al 46%

delle imprese lombarde appartenenti ai settori più in difficoltà (in calo o in forte calo) corrispondono il 62% degli addetti e l'impatto negativo sul mondo del lavoro è già evidente con un calo dei lavoratori nei settori industria alimentare e bevande, grande distribuzione alimentare, altri servizi, altre manifatturiere, commercio all'ingrosso e al dettaglio, istruzione, alloggi e ristorazione, arte e spettacolo, editoria e cinema, trasporto aereo, grande distribuzione non alimentare, autonomi e partite iva che vale complessivamente una perdita di circa 12.111 posizioni lavorative (medie settimanali) e con un calo previsto per le due settimane successive di ulteriori 16.630 posizioni lavorative (confermato poi in 16.722) e quindi un **aumento del tasso di disoccupazione del + 0,5% (con una perdita complessiva di circa 40.000 posizioni lavorative)**.

Questi effetti, come tipicamente accade nelle recessioni, tenderanno ad amplificarsi per la caduta della domanda globale di beni e servizi. Stime realistiche sono, al momento, impossibili ma, se l'emergenza dovesse prolungarsi, è probabile che l'impatto complessivo della crisi in termini di perdita di produzione e di occupazione sia paragonabile a quello verificatosi durante la crisi del 2008-2009.

Di fronte ad una crisi da domanda che si annuncia estesa, anche con tassi d'interesse bassi le imprese rinviando i loro piani d'investimento; allo stesso tempo, però, la riduzione delle vendite, e di conseguenza dei ricavi, accresce il fabbisogno finanziario delle imprese che devono, comunque, coprire le spese correnti. Nel contesto attuale dell'emergenza, in cui molte attività hanno dovuto fermarsi e altre stanno proseguendo con organici ridotti o con forme organizzative e modalità nuove, la possibilità di **disporre di risorse liquide (working capital) diventa fondamentale per garantire la continuità aziendale**. Da un lato, infatti, è necessario riuscire a coprire esborsi periodici che sono indipendenti dai livelli di operatività dell'azienda: i costi per i dipendenti, i canoni d'affitto, i costi di alcuni servizi, quelli per le forniture di materiali già ricevuti, il rimborso dei prestiti e il pagamento dei relativi interessi. Dall'altro, serviranno risorse liquide nel momento in cui l'economia potrà ripartire (cd. Fase 2), prima per ricostituire le scorte e poi per tornare a produrre e nuovamente ad investire.

Secondo le stime del **Centro Studi di Confindustria** in base ad un ampio campione di bilanci di imprese (solo le società di capitali, pari a 1/3 del PIL e al 55% degli occupati) è stato stimato, in uno scenario di fine epidemia a giugno, il fabbisogno di liquidità nel 2020 in 30 miliardi di euro, di cui gran parte necessari tra aprile e giugno, che diventerebbero 80 miliardi in uno scenario pessimistico con fine epidemia a dicembre. Senza moratoria sui prestiti (misura varata a marzo, per le PMI libere da sofferenze), queste cifre salgono a 42 e 107 miliardi. Se si includono le imprese che già avevano problemi di liquidità, si arriva a 57 e 138 miliardi. Queste stime vanno considerate prudenti, rispetto al fabbisogno totale che include anche le altre tipologie di impresa oltre alle società di capitali.

Se consideriamo anche le stime dell'**Osservatorio sul Working Capital** realizzato da CRIBIS, società specializzata in sistemi di informazioni e soluzioni creditizie e di business information e collegata a Workinvoice, prima piattaforma digitale italiana di

invoice-trading, che ha invece analizzato un campione di 84mila PMI con fatturato tra 2 e 50 milioni di euro (di cui il 27% lombarde), solo per il possibile allungamento dei tempi di incasso e pagamento, dovuto alle ripercussioni economiche dell'emergenza Covid-19, la necessità di capitale circolante nel 2020 sarà di oltre 45 miliardi, con maggiori difficoltà per commercio all'ingrosso, manifattura di prodotti metallici, non metallici e per il segmento del tessile ed abbigliamento.

In questo momento di "lockdown" le regole convenzionali di politica economica, pensate per «tempi normali», difficilmente possono servire per affrontare l'eccezionalità del momento che richiede misure eccezionali.

Le nostre PMI stanno quindi aumentando le uscite per le spese correnti intaccando le riserve di cassa e vedono deteriorarsi i bilanci con conseguenti difficoltà delle banche nel concedere loro finanziamenti se non in presenza delle necessarie azioni pubbliche (del livello nazionale e di quello locale) che devono sterilizzare questi effetti negativi con strumenti sul fronte delle garanzie e dell'accesso al credito.

Bisogna impiegare ingenti risorse pubbliche per fornire oggi liquidità alle nostre imprese e rendere poi possibile la ripartenza, una volta terminata l'emergenza sanitaria.

È fondamentale intervenire subito per evitare che la crisi dell'economia reale, l'aumento della disoccupazione e la diminuzione dei consumi inneschino una recessione che porterebbe al peggioramento degli indici di benessere sociale minando la tenuta del sistema socio-economico e l'ordine pubblico.

Dall'inizio dell'emergenza Covid-19 lo sforzo primario e principale dell'Assessorato allo Sviluppo Economico, insieme alla Presidenza e all'Assessore al Bilancio, ed in stretto dialogo con le Parti sociali, è stato quello di rivedere, rilanciare e sviluppare le misure già in essere per l'accesso al credito e allo stesso tempo individuarne di nuove finalizzate a sostenere in maniera straordinaria il capitale circolante per poi pensare al rilancio degli investimenti e alla crescita competitiva del sistema delle imprese nella c.d. Fase 2.

In questa Comunicazione alla Giunta Regionale ho voluto accompagnare le iniziative di sostegno all'accesso al credito per il capitale circolante, per la riduzione del *pricing* dei finanziamenti e per il rafforzamento del sistema di garanzia alle PMI che sono oggetto di apposite proposte di Deliberazione, due delle quali sono oggetto della seduta di Giunta odierna e che rispondono a precise e reiterate richieste formulate dalle Parti sociali in occasione di varie sedute del Tavolo di segreteria del Patto per lo Sviluppo oltreché nel dialogo costante di ciascuna con Regione Lombardia.

Queste misure che possiamo definire "**pacchetto credito**" sono state tecnicamente predisposte per essere complementari alle iniziative nazionali varate con gli ultimi

Decreto legge dal Governo, quando entreranno in operatività, e per accompagnare le nostre imprese fin da subito nell'accesso al credito anche prima dell'operatività degli strumenti messi in campo dallo Stato.

Di seguito una breve sintesi dei provvedimenti del pacchetto credito con una chiave di lettura anche nell'ottica della complementarità con le misure statali.

Il primo provvedimento del pacchetto credito è l'istituzione della **Linea di intervento Controgaranzie 3 con una dotazione finanziaria di € 7.500.000,00** finalizzata a migliorare l'accesso al credito delle PMI e dei liberi professionisti, sia in termini di nuovo credito che di diminuzione dei costi delle garanzie. L'agevolazione consiste in una **controgaranzia su portafogli di garanzie concesse dai Confidi a PMI o liberi professionisti con sede operativa in Lombardia**.

La misura si pone in continuità con la Linea Controgaranzie 2, tramite la quale nel flusso trimestrale di marzo sono state presentate dai Confidi convenzionati 2.396 controgaranzie che controgarantiscono 160 milioni di euro di linee di finanziamento da parte di istituti di credito a favore di PMI e professionisti. Rispetto alla linea Controgaranzie 2 la nuova Controgaranzie 3 aumenta dal 5% all'8% i limiti della prima perdita prefissata (CAP) sull'importo complessivo di Controgaranzie rilasciate a ciascun Confidi, nei limiti dell'importo massimo di Controgaranzie assegnato. La controgaranzia è aumentata dal precedente 50% alla misura massima del 90% dell'importo garantito dal Soggetto richiedente (Confidi) per le controgaranzie concesse nell'ambito del Quadro Temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 (approvato con Comunicazione della Commissione Europea (2020) 1863) che sarà operativo dopo la notifica unica statale o regionale. Nel mentre e dopo la scadenza del quadro temporaneo sarà concessa in regime de minimis nella misura massima del 80% dell'importo garantito dal Confidi richiedente. La controgaranzia è rilasciata per singola operazione nel limite di euro 800.000,00 e ogni singola controgaranzia avrà la medesima durata della garanzia del Confidi entro il limite massimo di 84 mesi.

Questa misura consentirà alle PMI lombarde e ai professionisti che operano in Lombardia di poter **arrivare ad avere il 100% di importo garantito in complementarità con il Fondo Centrale di Garanzia** che, sulla base dell'impianto di cui all'art. 13 del D.L. 8 aprile 2020, n. 23, permette ai Confidi di coprire la quota non coperta dal Fondo Centrale di Garanzia per i finanziamenti sopra i 25.000 euro. I Confidi pertanto potranno garantire le imprese contando sulla controgaranzia regionale con condizioni nettamente migliori e che favoriscono ulteriormente l'accesso al credito in Lombardia.

Il **secondo provvedimento del pacchetto credito** si pone come obiettivo di ridurre il *pricing* dei finanziamenti concessi alle PMI lombarde di tutti i settori, in complementarità con la misura Credito Adesso che sarà oggetto di modifiche e di un rilancio nella seduta di Giunta successiva a quella odierna. L'iniziativa assunta in accordo con il Sistema Camerale Lombardo, nell'ambito dell'Accordo di

collaborazione per lo sviluppo e la competitività del sistema lombardo, ha una **dotazione di complessivi euro 11.600.000,00**, di cui euro 9.100.000,00 a valere sui bilanci delle Camere di Commercio aderenti all'iniziativa ed euro 2.500.000,00 a carico di Regione Lombardia, di cui 500.000 euro per le imprese agricole, le quali possono comunque accedere anche alle risorse camerali.

L'intervento si sostanzia in un **contributo in conto interessi per l'abbattimento tassi di cui possono beneficiare le PMI che stipulino un contratto di finanziamento agevolabile nei limiti di 100.000 euro, per operazioni di liquidità di importo minimo pari a 10.000 euro**, della durata da 12 a 36 mesi; sono ammissibili al contributo in conto interessi i contratti di finanziamento stipulati a decorrere dal 24 febbraio 2020. **L'abbattimento tassi opera fino al 3%** e comunque nel limite massimo di 5.000 euro a finanziamento, riconoscendo altresì una copertura del 50% dei costi di garanzia fino ad un valore massimo di 1.000 euro. Sono ammissibili esclusivamente i finanziamenti con un tasso applicato dell'intermedio finanziario nel limite massimo del 5%.

Il terzo intervento, che presenterò nella prossima seduta di Giunta, è relativo all'iniziativa "**Credito Adesso**" che è una misura già attiva per il capitale circolante di professionisti e studi professionali, PMI e MIDCAP, consistente in un finanziamento da parte di Finlombarda e delle banche convenzionate accompagnato da un contributo in conto interessi per l'abbattimento tassi. La misura è stata anche utilizzata in queste ultime settimane come modello da diverse Regioni in questa fase di emergenza Covid-19 e prevede un valore minimo del finanziamento di 18.000 euro e fino ad un massimo di 200.000 euro per professionisti e studi professionali, 750.000 euro per le PMI e fino a 1,5 milioni di euro per le MIDCAP. La dotazione finanziaria era già stata incrementata con la DGR X/2896 del 2 marzo 2020, quale prima risposta immediata all'emergenza Covid-19, con 500.000,00 euro per l'abbattimento tassi e fino a ulteriori euro 15.000.000,00 di finanziamenti, portando il plafond a 615 milioni. Dall'incremento della dotazione del 2 marzo sono pervenute 85 domande per 31,9 milioni di finanziamenti richiesti. Quindi, sommando le pratiche già deliberate e quelle in lavorazione il plafond di 615 milioni risulta già impegnato al 99,5% (c'è quindi autonomia per accogliere al massimo altre 10 domande). Nella prossima seduta di Giunta sarà, pertanto, necessario **incrementare nuovamente la dotazione finanziaria con 2.000.000,00 di euro per abbattimento tassi e fino a ulteriori euro 39.000.000,00 di finanziamenti**, al fine di non sospendere uno strumento utile in questo momento, introducendo delle modifiche senza però ripassare per il convenzionamento con le banche (cosa che richiederebbe qualche settimana di tempo) così da consentire la piena operatività dello strumento da subito e senza interrompere i flussi di domande che continuano ad arrivare e che, dall'inizio della crisi covid-19, hanno registrato anche un aumento del valore medio dei finanziamenti richiesti, valore che ad oggi si attesta a 375 mila euro a domanda.

Le modifiche che introduciamo su credito adesso consentono di:

- estendere la platea delle imprese che possono accedere alla misura allargando anche ad altri settori oltre a quelli già previsti;

- convenzionare anche i Consorzi di Garanzia Collettiva fidi (Confidi) iscritti nell'elenco di cui all'112 bis TUB ovvero all'albo unico di cui all'art. 106 TUB che, insieme alle banche già convenzionate, diventeranno *funding partner* dell'iniziativa e aumenteranno quindi le provviste per le imprese;
- incrementare il contributo in conto interessi dal 2% attuale al 3% per ridurre il pricing dei finanziamenti;
- introdurre, ove tecnicamente possibile e senza modificare le attuali Convenzioni con le banche già partner della misura, delle modalità per una sensibile riduzione degli attuali tempi di deliberazione dei finanziamenti al fine di rendere più veloce il trasferimento del finanziamento e del contributo in conto interessi alle imprese, valutando anche l'introduzione di un periodo di preammortamento pari a 6-12 mesi che al momento non è previsto.

Nel medesimo provvedimento avvieremo anche una **nuova linea "Credito Adesso Evolution"** che risponda con ancora maggiore attenzione al difficile momento che sta attraversando il nostro sistema economico e produttivo.

La nuova linea che partirà con una **dotazione iniziale di 7.353.000,00 euro di risorse per l'abbattimento tassi e fino a 67.000.000,00 di finanziamenti** da parte di Finlombarda e dei funding partner (banche e confidi che si convenzioneranno) prevede in aggiunta a Credito Adesso le seguenti specifiche:

- introduzione del periodo di preammortamento fino 0 a 24 mesi;
- prolungamento della durata del finanziamento, compreso preammortamento, da 36 a 72 mesi;
- aumento del massimale del valore nominale del finanziamento alle PMI a 800.000 euro;
- incremento del valore minimo di finanziamento per PMI e MIDCAP da 18.000 euro a 100.000 nell'ottica di rendere la misura complementare all'intervento di abbattimento tassi che presentiamo oggi in approvazione, in accordo con il Sistema Camerale lombardo, su finanziamenti alle PMI di tutti i settori da diecimila a centomila euro (restando comunque possibile l'accesso per i finanziamenti da 18.000 euro in su sulla linea Credito Adesso);
- introduzione della possibilità, ove richiesta dai funding partner, di incrementare, su ogni singola operazione, la quota di finanziamento di Finlombarda s.p.a. dall'attuale 40% al 50% a fronte di una riduzione dei tempi di deliberazione dei finanziamenti dagli attuali 40 giorni a 10 giorni.

La proposta di DGR su Credito Adesso, quindi, consentirà alle imprese lombarde di avere già operativo uno strumento per facilitare l'accesso al credito nelle more dell'entrata in funzionamento dello strumento di garanzia del Fondo Centrale di Garanzia di cui all'art. 13 del DL 23/2020. Le banche e i Confidi, infatti, ripartiscono il rischio con Finlombarda e allo stesso tempo le imprese sono avvantaggiate dalla riduzione del *pricing* sul finanziamento (grazie all'abbattimento tassi) e godono di altre specifiche condizioni che ad esempio non permettono alle banche di richiedere garanzie reali mentre spingono sull'utilizzo del Fondo Centrale di Garanzia. Con la nuova linea Evolution si estenderà la durata dei finanziamenti fino al massimo

consentito dal quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 approvato con Comunicazione della Commissione Europea (2020) 1863, ossia 72 mesi includendo un periodo di preammortamento fino a 24 mesi, così da posticipare il rimborso del prestito a quando l'impresa avrà ripreso il normale ciclo di gestione, e si introdurranno tempi più veloci per rispondere al bisogno di urgente liquidità. Il doppio binario Credito Adesso e Credito Adesso Evolution è imprescindibile visto che sarà necessario un minimo di tempo per convenzionare banche e confidi.

Nel loro complesso, i tre provvedimenti descritti (due in approvazione in questa seduta e il terzo nella prossima), sulla base delle stime fatte, consentiranno di muovere **finanziamenti per almeno 6.500 imprese** che impiegano sulla base dei dati storici almeno 50.000, addetti per un valore complessivo di finanziamenti che, in caso di inquadramento in regime de minimis, si aggira intorno ai **400 milioni di euro** ma che, **nella logica della complementarità con il nuovo Fondo Centrale di Garanzia e nell'ambito del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato**, in particolare con la linea controgaranzie 3, **supereranno un 1.000 milioni di euro.**

Tutte e tre i provvedimenti sono predisposti per poter rientrare nel quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 approvato dalla Commissione Europea con Comunicazione (2020) 1863. A tal fine si rende quanto prima necessario procedere con la notifica unica che, se dovesse tardare ad arrivare da parte del livello nazionale, ci vedrebbe come Regione Lombardia obbligati a presentare una nostra notifica unica che dia una copertura straordinaria a livello di aiuti di stato alle misure che noi tutti stiamo introducendo per fronteggiare la crisi economica derivante dall'emergenza sanitaria Covid-19.

Proprio nel contesto di questo nuovo quadro di aiuti e della possibilità offerta dal paragrafo 3.1. *Aiuti sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali*, che consente la concessione di aiuti temporanei di importo limitato alle imprese che si trovano di fronte a un'improvvisa carenza o addirittura indisponibilità di liquidità, presentiamo all'approvazione della Giunta nella seduta odierna un ulteriore provvedimento straordinario che ha come finalità, stante l'eccezionalità dell'emergenza, quella di evitare la restituzione dei contributi a fondo perduto concessi ed erogati a micro, piccole e medie imprese che hanno rendicontato gli interventi finalizzando quindi le agevolazioni ricevute, ma hanno cessato l'attività ovvero chiuso l'unità locale oggetto di intervento dopo il 31 gennaio 2020 a causa della crisi conseguente all'emergenza epidemica Covid-19 (senza quindi poter rispettare il requisito di tenere aperta l'impresa o la sede oggetto di intervento per 3 o 5 anni come previsto sempre nei bandi). La **misura "Genius"** infatti trasforma i suddetti contributi concessi a decorrere dal 31 gennaio 2015 e fino al 31 gennaio 2020 (data della delibera del Consiglio dei Ministri di dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza

di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili) in nuovi contributi a fondo perduto per il sostegno alla liquidità delle imprese che hanno ridimensionato l'attività chiudendo la sede oggetto di intervento restando comunque impresa attiva e, per i casi di cessazione completa dell'attività di impresa, in una forma di sostegno al reddito per l'imprenditore che ha perso il lavoro ovvero di sostegno alla famiglia nel caso in cui l'imprenditore sia venuto a mancare. La misura non necessita di una dotazione finanziaria ma è comunque un sostegno alle imprese e alle famiglie in un momento di straordinaria difficoltà come quello che la Lombardia sta attraversando.

Segnalo, infine, che nell'ottica della c.d. **Fase 2**, per sostenere la liquidità necessaria a ricostituire le scorte e poi per tornare a produrre e nuovamente ad investire, stiamo lavorando da subito per attivare **un'iniziativa di raccolta di capitali pubblici e privati per finanziare le PMI lombarde**. Lo strumento sarà attivo nel medio periodo e prevede la selezione di una SGR (Società di Gestione del Risparmio). Questo intervento sarà fondamentale per intervenire dopo l'emergenza e riportare il sistema economico lombardo ai livelli precrisi.

La presente Comunicazione è resa ai sensi e con gli effetti di cui all'art. 3, comma 8 Regolamento di funzionamento delle sedute della Giunta regionale.